Beato Angelo da Furci

Furci (Chieti) 1257 - Napoli 6 febbraio 1327

Memoria 6 febbraio

Angelo nasce a Furci nel 1257. Viene educato religiosamente dai suoi genitori Adalipto e Albazia, oltre che da Monte, zio materno, abate nel monastero benedettino di S. Angelo in Cornaclano nel territorio di Fresagrandinaria in località Guardiola, sul fiume Treste, vicino a Furci. Giovinetto, a Vasto, entra nel convento Agostiniano attiguo all'attuale cattedrale. Compiuti gli studi teologici, ordinato presbitero, trascorre cinque anni a Parigi dove consegue il titolo di "lettore" (=professore). Lo ritroviamo a Napoli, di ritorno da Parigi, come "lettore primario" nello studio teologico agostiniano. Nel Capitolo provinciale agostiniano del 1291 viene eletto "Provinciale" dell'ordine per Napoli. Intanto continua nel suo insegnamento. Per umiltà non accetta l'incarico vescovile di Acerra e, poi, quello di Melfi. Muore a Napoli il 6 febbraio 1327. Il suo corpo viene seppellito come "Santo" nella cappella del Presepio in Sant'Agostino alla Zecca, a Napoli e li resta fino al 13 agosto 1808, quando viene traslato a Furci, suo paese natio e deposto nella Chiesa parrocchiale di San Sabino vescovo. Il 20 dicembre 1888 Papa Leone XIII approva il culto del Beato. Dal 1990 il suo corpo riposa a Furci, nella nuova chiesa a lui dedicata. Il Beato viene raffigurato con il saio agostiniano, avendo in mano un ramoscello con tre arance a ricordo di un evento straordinario: mentre predi­cava in chiesa, a Furci, un ateo gli disse che avrebbe creduto alle sue parole se avesse fatto apparire davanti a tutti un ramoscello di arancio. Il che avvenne per le preghiere del Beato.

**"Beato chi, docile alla Parola del Signore, sì fa guidare da essa”**